

INTERVISTE

Fabrizio Orlandi

a cura di Domenico D'Olimpio

Il ruolo e il significato attribuito alla Progettazione ambientale nell'ambito dei processi di trasformazione degli assetti antropici alle differenti scale d'intervento: Quale possibile specifica definizione per un inquadramento della Progettazione ambientale in quest'ottica.

Per quanto riguarda il ruolo e i significati della Progettazione ambientale, nell'attuale momento storico, tutto rivolto ai temi della conclamata Sostenibilità (vedi quanto contenuto nel quadro del recente PNRR - Recovery Plan, EU, appena divulgato), occorre considerare la città, o meglio, l'ambiente urbano, come ecosistema sociale complesso, attraversato da flussi di materia, energia e informazione, caratterizzati da continui processi di cambiamento e sviluppo che riguardano, tra gli altri, aspetti di tipo energetico, ecologico e sociale, relativi alla gestione delle risorse ambientali e a quelli della produzione e smaltimento dei rifiuti, della mobilità, della sicurezza e salute, combinati con i temi culturali, storici e civili.

Lo sviluppo umano sostenibile si colloca su un terreno comune in cui si incontrano le esigenze dell'ambiente, della società e dell'economia, che rappresenta l'integrazione e la sintesi di un sistema sociale rigenerato, vivibile, equo e duraturo. Questo significa contribuire a ridurre nel tempo l'impronta ecologica del costruito, a diffondere la cultura della durabilità, attraverso l'attuazione di processi edilizi e trasformativi sostenibili, alle diverse scale progettuali. A tale sintesi può certamente contribuire, per sua specificità e natura, la Progettazione ambientale.

In che rapporto si pone la Progettazione ambientale rispetto la progettazione architettonica e urbana, ovvero quali sono, nella specifica e personale concezione della disciplina, le reciproche interferenze, sovrapposizioni e interazioni.

Posta in questi termini, la domanda mi pone un certo disagio, peraltro utile ad esprimere il mio punto di vista sulla presunta distanza e/o complementarietà delle due discipline.

Ho sempre pensato, sin dal momento della attivazione della Progettazione ambientale nello Statuto disciplinare delle Facoltà

di Architettura (1986), e per quanto mi è stato possibile nel percorso accademico, che in quanto architetto, dati i tempi, fosse necessario, ai fini della produzione del "progetto" alle diverse scale di attuazione, seguire la via del cosiddetto "responsive design", ovvero di un atteggiamento e una attenzione al sito e al contesto, in tutte le sue componenti fisiche, climatiche e ambientali, per coglierne le qualità, le implicazioni e peculiarità, da considerare e trasferire nella adozione di scelte appropriate ed utili ai fini di migliorare le prestazioni estetiche, formali e di eco-efficienza energetica e ambientale del programma progettuale.

Nell'insegnamento, nell'attività pubblicistica, ed anche nelle numerose partecipazioni a concorsi di progettazione con colleghi ed amici, sia del mio settore disciplinare che di area compositiva e ingegneristica, ho avuto l'opportunità ed il piacere di proficue esperienze e reciproche, positive interazioni.

In rapporto allo specifico contributo accademico, di ricerca e didattico, nell'ambito della definizione della Disciplina della Progettazione ambientale, quali aspetti sono ritenuti maggiormente significativi e quali i tratti distintivi dell'approccio personale alla Progettazione ambientale.

La definizione della Disciplina l'ho espressa compiutamente in vari scritti, ma per semplificare riporto quanto detto il 13 settembre 2021, sul Lemma relativo in Wikitecnica/Tecnologia: Progettazione ambientale - Approccio di tipo progettuale sull'azione mediatrice dell'Architettura come interfaccia tra ambiente naturale e ambiente artificiale.

L'architettura come organismo inserito in maniera sostenibile in un ecosistema, nel quale ogni trasformazione faccia parte di un processo fondato sulla multiscalarità, l'integrazione, l'interdisciplinarietà e l'innovazione tipotecnico-morfologica dei suoi componenti e sia animato da obiettivi di sostenibilità ambientale e di eco-efficienza (a seguire sono descritte le implicazioni sul Processo formativo e gli Indirizzi strategici).

La lettura del recente libro di Federico Butera, *Affrontare la complessità. Per governare la transizione ecologica*, spero mi consenta approfondimenti e riflessioni, ponderate ed estese, per attualizzare la materia con maggiore respiro e conoscenza.